

Il vento sradica i tetti Ribaltati due camion

Traffico ferroviario bloccato per danni alla linea elettrica

Tetti sradicati, camion ribaltati, alberi e insegne abbattute, fili dell'alta tensione staccati: il forte vento pazza la costa tirrenica cosentina provocando disagi e ingenti danni. Ma procediamo con ordine.

Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore, ieri, sulla linea ferroviaria tirrenica a Belvedere Marittimo dopo che, per il forte vento, alcune lastre della copertura di un capannone sono state scaraventate sui fili dell'alimentazione elettrica dei treni. Parti della copertura sono cadute anche sui binari. Al lavoro per ripristinare la circolazione ci sono le squadre delle Ferrovie dello Stato. Ma il forte vento che sta colpendo in queste ore tutta la zona assieme alla pioggia ha provocato danni anche ad alcuni tetti di abitazioni che sono stati scoperti. Disagi per tutto il giorno al traffico veicolare. Forti rallentamenti nella circolazione stradale sono stati registrati a Praia a Mare. Manca la corrente elettrica a Belvedere Marittimo ed in tutta la zona Marina di Cetraro. Problemi per il vento e la pioggia anche a Diamante e Scalea. Due mezzi furgonati sono stati ribaltati dal forte vento sulla strada statale 18, mentre insegne pubblicitarie, alberi e tettoie sono volate via, trasportate in aria dalle forti folate di vento. Nella tarda mattinata di ieri, a Paola, sulla statale 18, un camion cabinato, a causa delle violente raf-



Un camion ribaltato nella zona di Paola

fiche di vento si è ribaltato a poche centinaia di metri di distanza dal bivio che collega l'arteria all'ospedale civile San Francesco di Paola. Il mezzo stava viaggiando verso nord, quando una raffica di vento lo ha spinto con violenza verso la corsia opposta facendo perdere il controllo all'autista. Sul posto sono intervenuti una squadra dell'Anas che ha provveduto a dirigere il traffico fino all'arrivo della Polizia stradale di

Paola ed i Vigili del fuoco del distaccamento di Paola ed il soccorso stradale Salvatore Nesci. È toccato proprio a quest'ultimo rimettere in piedi il mezzo e trasportarlo via. A Cittadella di Bonifati, invece, un camion telonato si è ribaltato sulla statale 18. La gru dei vigili del fuoco ha dovuto operare a fatica per rimettere il mezzo in carreggiata. Su tutta la costa tirrenica cosentina, inoltre, diversi sono stati gli alberi abbattuti e le insegne pubblicitarie e cartelli vari divelti.

GUIDO SCARPINO
g.scarpino@calabriaora.it

**Danni a Paola
Praia, Cetraro
Belvedere
Bonifati, Scalea
Diamante**

CETRARO

Torna dopo vent'anni la scrittrice Maraini

Dopo circa vent'anni di assenza, lo scorso sabato 18 febbraio la scrittrice Dacia Maraini ha fatto ritorno a Cetraro. Vent'anni fa la scrittrice aveva presentato presso i licei cetraresi il suo romanzo "La lunga vita di Marianna Ucrìa". Stavolta l'occasione è stata la rappresentazione del dramma in un unico atto de "I digiuni di Santa Catarina", dal teatro comunale Filippo Lanza. L'opera della stessa scrittrice, rievoca attraverso i profondi dialoghi tra i due protagonisti — la stessa Catarina e il suo inseparabile scrivano e confidente Frate Neri — alcuni momenti della vita di Catarina da Siena, soffermandosi sulla sua straordinaria esperienza di fede e asceti, celebrata dal contrasto con le debolezze e i desideri terreni del devoto scrivano. «È stato un momento esaltante — ha commentato l'assessore alla Cultura Fabio Angilica — non solo perché a Cetraro ha fatto ritorno il teatro d'autore della scrittrice Dacia Maraini, ma soprattutto perché ad organizzare l'evento è stato il Cantiere sociale d'identità Santa Lucia. Un'associazione di soli giovani, che con la



Fabio Angilica

forza delle loro idee e del loro entusiasmo sono stati capaci di riportare la cultura al centro del dibattito cittadino. Al presidente del Cantiere, Carmen Onorato — ha spiegato l'assessore — va la gratitudine mia e dell'Amministrazione Comunale, per la straordinaria attività di sensibilizzazione che lo stesso ha messo in campo specie nella riscoperta del patrimonio ambientale e culturale di Cetraro».

A fine serata è seguito un interessante dibattito al quale ha preso parte la scrittrice Maraini che non si è sottratta alle domande di un pubblico attento e giunto in massa per l'occasione.

m. f. s.

Protesta dei balneari a Roma

Anche il consigliere Riente contro la direttiva Ue sulle concessioni

DIAMANTE

Il consigliere comunale Bernardo Riente, rappresenterà l'Amministrazione Comunale di Diamante al presidio che si terrà oggi a Roma, organizzato dalle associazioni sindacali e dai rappresentanti dei balneari. Il presidio si terrà contestualmente all'esito dell'incontro che i rappresentanti di categoria dei balneari terranno con i ministri Enzo Moavero (Affari Europei) e Piero Gnudi (Turismo), per conoscere la posizione del governo sulla direttiva Bolkestein dell'Unione Europea. La stessa, obbliga l'Italia a mettere in gara le concessioni dal 2015, dopo una proroga che è in via di esaurimento. La direttiva comunitaria, infatti, prevede per il rinnovo delle concessioni demaniali scadute, che non valga più il diritto di insistenza applicato finora, come previsto dall'articolo 37 del Codice della navigazione, e una volta scadute, le concessioni verranno messe all'asta. L'Unione europea aveva avviato un preavviso di procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano sulla normativa che regolamenta il regime delle concessioni demaniali. Questa problematica, che ha avuto un percorso accidentato e che arriva adesso all'attenzione del Governo, al quale i rappresentanti dei balneari chiedono di fare chiarezza e trovare una soluzione per salvaguardare il settore che rischia di essere messo in ginocchio dagli effetti delle decisioni dell'Unione Europea. Intanto, «la giunta comunale di Diamante, vista la rilevanza che le imprese balneari hanno nell'economia cittadina, sottoporrà all'As-



Il consigliere Bernardo Riente

si, nel corso del consiglio comunale convocato per domani l'approvazione di una delibera nella quale si propone al sindaco ed al presidente del consiglio comunale, quali rappresentanti dell'assemblea elettiva, di portare la propria testimonianza ai rappresentanti del Governo italiano, ai rappresentanti della Camera e del Senato, richiedendo un incontro con il presidente del consiglio dei Ministri, con il ministro dell'Economia e delle Finanze, con il Ministro per i Rapporti con le Regioni, per definire e sottolineare le necessità e le tipicità delle categorie delle nostre zone — spiegano i balneari in una nota — agli uffici competenti di inviare il documento ai rappresentanti del Governo italiano e ai presidenti di Camera e Senato per definire la procedura di infrazione, opponendo alla commissione europea la validità del-

DIAMANTE

Canile "Qua la zampa" A settembre l'udienza

Si terrà il prossimo 18 settembre la seconda udienza del processo nei confronti di Angelo Vanni, presidente dell'associazione animalista "Qua la zampa" di Diamante. Così ha deciso il tribunale di Scalea nell'udienza tenutasi nei giorni scorsi. Vanni è accusato del reato di occupazione abusiva di suolo, con recinzioni e pannelli apposti senza la dovuta autorizzazione. Le parti difese sono i Comuni di Diamante e Buonvicino e la Provincia di Cosenza. Il presidente Vanni, difeso dagli avvocati Rosa Magurno e Francesco Sirimarchi, afferma di sentirsi «sereno e tranquillo perché il tutto è stato fatto con parte le dovute autorizzazioni e principalmente senza scopi di lucro e decisamente per difendere l'interesse degli amici a quattro zampe». «È una storia — racconta il Presidente Vanni — che prende il via circa cinque anni fa quando per ovviare all'assenza delle istituzioni in materia di prevenzione al randagismo, l'associazione "Qua la zampa" decide di intervenire sul territorio prendendo a cuore, come si conviene a un'associazione animalista, il problema randagismo assistendo con proprie spese i meticcis sulla strada e per i più gravi si provvedeva a ospitarli verso



Angelo Vanni

una struttura di fortuna realizzata su di un terreno dato dal comune di Diamante all'associazione e che sarà successivamente oggetto dell'inchiesta. Il tutto ha funzionato bene per circa tre anni — prosegue Vanni — anche perché l'associazione godeva di qualche contributo sia del comune che di qualche privato. Poi non si sa per quale preciso motivo si inizia a cercare il cosiddetto "pelo nell'uovo". Ecco, quindi, che la task-force della macchina amministrativa si mette in moto con controlli effettuati in maniera meticolosa, centimetro per centimetro, fino ad arrivare con un'operazione congiunta tra vigili e Asp che è sfociata nell'evacuazione dei poveri meticcis ricoverati. Non dimenticherò mai i loro sguardi tristi e impauriti». (m. f. s.)

la norma italiana in materia di concessioni demaniali marittime, attraverso l'esclusione della categoria dalla direttiva servizi o mediante una specifica deroga ai sensi della stessa, come del resto già realizzato per altre categorie di servizi, anche in ragione della specificità e originalità del settore del turismo ricreativo balneare nazionale». Viene chiesto inoltre che «al più presto vengano proposte alla Commissione europea le modifiche normative nazionali volte ad escludere le concessioni demaniali a uso turistico — ricreativo della direttiva servizi (creando, peraltro un apposito "statuto normativo" dell'impresa turistico - balneare e delle sue funzioni di pubblico rilievo e interesse). Sia prevista un'apposita deroga, sulla base della procedura prevista dalla direttiva medesima (clausola di revisione), in virtù della specificità del settore delle concessioni demaniali, fortemente caratterizzato da rilevanti investimenti materiali e occupazionali, e della sua unicità a livello europeo, dei motivi di interesse generale, di sicurezza e tutela ambientale previsti dalla direttiva medesima, quali fattori di esclusione, del sussistere della libertà di stabilimento in ragione della vastità delle risorse naturali presenti lungo le coste italiane e della conseguente possibilità di rilascio di nuove concessioni». Per ultimo i balneari chiedono: «insieme alle sigle rappresentative della categoria — efficaci strumenti di tutela nel comparto nazionale turistico — ricreativo e balneare e dei suoi distretti, senza escludere l'appello presso le istituzioni europee, ivi compresa la corte di giustizia». (m. f. s.)